

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, il Signore Gesù, che al pozzo di Giacobbe attendeva la donna di Samaria, ancora oggi attende chi si è allontanato da lui per confermarci il suo amore. A lui si innalzi la nostra preghiera. Diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

1. Signore Gesù, concedi alla tua Chiesa di annunciare te che sei la fonte della vita, a cui tutti gli uomini attingono pace, gioia e salvezza. Noi ti preghiamo.

2. Signore Gesù, concedi a tutti i cristiani di ritrovare nell'acqua battesimale l'inizio di un cammino che sia per il mondo annuncio di speranza. Noi ti preghiamo.

3. Signore Gesù, concedi a coloro che sono affamati e assetati di giustizia di trovare in te la sorgente che soddisfa ogni sete di bene. Noi ti preghiamo.

4. Signore Gesù, rendi la nostra comunità assetata della verità; guidala a te che sei la sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna, preghiamo.

5. Signore Gesù, ogni tuo incontro è speciale e unico: ci trasforma e ci disseta proprio come è accaduto alla Samaritana. Rendici compassionevoli, aperti e umili come tu stesso ti sei rivelato a quella donna sconosciuta, ti preghiamo.

6. Signore fa' che, come la donna della Samaria, anche noi sappiamo accogliere il tuo invito a bere di quell'acqua eterna e ad annunciarti sulle strade della nostra vita, ti preghiamo.

Suscita, Signore Gesù, in ciascuno di noi la sorgente viva dello Spirito affinché conosciamo te, che sei via, verità e vita e in te accogliamo l'amore del Padre. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

Questa settimana

- Oggi, alla messa delle ore 11.00, abbiamo la gioia di battezzare **Angela Guitto** Figlia di Davide e di Barbosa Talita. Abitano a San Giovanni.
- Sabato, alle ore 11.30 a San Giovanni in Via Antica, verrà inaugurata la **Casa dell'Acqua**. Tutti siamo invitati a partecipare alla cerimonia e ad usufruire di un servizio veramente prezioso.
- Sabato prossimo, alla sera, verrà celebrata la **Liturgia della Parola** da parte del Diacono Renato Zof.
- Domenica prossima, ultima domenica del mese, alle ore 11.00, verrà celebrata la **Liturgia della Parola** da parte del Gruppo Liturgico.
- Ogni sera, alle ore 19.30, santifichiamo la quaresima con la celebrazione della **messa quaresimale**.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 22 marzo, *S. Benvenuto*
Giovanni Di Lena
- Domenica, 23 marzo, 3^a di **Quaresima**
Defunti della famiglia Zampa
- Lunedì, 24 marzo, *S. Caterina di Svezia*
Riccardo Masarotti
- Martedì, 25 marzo, *Annunciazione*
Tarcisio Valentinuzzi e Luigia Zucco
- Mercoledì, 26 marzo, *S. Emanuele*
- Giovedì, 27 marzo, *S. Ruperto*
Messa di ringraziamento
- Venerdì, 28 marzo, *S. Stefano Harding*
- Sabato, 29 marzo, *S. Gladis*
Laura Pizzutti
- Domenica, 30 marzo, 4^a di **Quaresima**

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 23.03.14 – 3^a di Quaresima
MEDEUZZA

Ripensare il nostro battesimo

La Quaresima è l'occasione privilegiata per ripensare il nostro battesimo e prepararci a rinnovare le promesse battesimali nella Veglia pasquale. Nel dialogo di Gesù con la Samaritana al pozzo di Sicar, che ci viene proposto in questa domenica, riconosciamo i passi progressivi e il cammino di fede che anche noi siamo chiamati a compiere.

Accoglienza

Sorelle e fratelli, nel nostro itinerario verso la Pasqua, Cristo si presenta, oggi, come la sorgente di acqua viva.. Egli ci attende al pozzo delle nostre seti quotidiane, e delle nostre attese. L'incontro con lui trasforma la nostra esistenza. La donna samaritana del vangelo di questa terza domenica di Quaresima, capisce che la sua sete potrà essere placata solo da colui che le sta davanti e che le parla in modo misterioso.

È al pozzo di Giacobbe che oggi siamo invitati a sostare: lì Gesù ci attende. Ci rivela la sua sete, ma anche il dono che ha preparato per noi: un'acqua viva che zampilla per sempre. È l'inizio di una vita nuova nello Spirito, l'avventura che comincia con il Battesimo.

Prima lettura

La prima lettura ci racconta del popolo d'Israele che nel deserto mormora contro Mosè e contro Dio. Il motivo è la mancanza d'acqua nel deserto. Il popolo dubita della presenza del Signore. L'acqua, che sgorga dalla roccia, sotto i colpi del bastone di Mosè, è simbolo della benevolenza di Dio.

Chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete.



Dal libro dell'Esodo (17,4-7)

In quei giorni, il popolo soffriva la sete per mancanza di acqua; il popolo mormorò contro Mosè e disse: “Perché ci hai fatto salire dall’Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?”. Allora Mosè gridò al Signore, dicendo: “Che cosa farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!”. Il Signore disse a Mosè: “Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani d’Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percosso il Nilo, e va’! Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull’Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà”. Mosè fece così, sotto gli occhi degli anziani d’Israele. E chiamò quel luogo Massa e Meriba, a causa della protesta degli Israeliti e perché misero

alla prova il Signore, dicendo: “Il Signore è in mezzo a noi sì o no?”.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (94,1...9)

Il Salmo si apre come inno di lode, nel riconoscimento del primato del Signore. Egli viene acclamato come roccia della nostra salvezza, il mettersi alla sua presenza non può avere altro significato che il rendimento di grazie. Assieme recitiamo il salmo.

Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore.

Scoltait vuê la vôs dal Signôr: no stait a indurî il vuestri cûr.

Venite, cantiamo ai Signore, / acclamiamo la roccia della nostra salvezza. / Accostiamoci a lui per rendergli grazie, / a lui acclamiamo con canti di gioia.

Entrate: prostrati, adoriamo, / in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti. / È lui il nostro Dio / e noi il popolo dei suo pascolo, / il gregge che egli conduce.

Se ascoltaste oggi la sua voce! / “Non indurite il cuore come a Meriba, / come nel giorno di Massa nel deserto, / dove mi tentarono i vostri padri: / mi misero alla prova / pur avendo visto le mie opere”.

Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.

Seconda lettura

“Se tu conoscessi il dono di Dio”, dirà Gesù. San Paolo spiega in che cosa consiste questo dono: è l'amore di Dio riversato nei nostri cuori mediante il suo Spirito e grazie al suo sacrificio sulla croce. L'acqua è l'elemento principale della liturgia di oggi ed è l'immagine dominante dell'amore di Dio per l'intera umanità.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Romani (5,1...9)

Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empì. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo

Lode e onore a te Cristo, Signore!

Signore, tu sei veramente il salvatore del mondo; dammi dell'acqua viva, perché io non abbia più sete.

Lode e onore a te Cristo, Signore!

Dal vangelo secondo Giovanni (4,5-42)

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: “Dammi da bere”. I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: “Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?”. I Giudei intatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: “Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: «Dammi da bere!», tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua

viva”. Gli dice la donna: “Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?”. Gesù le risponde: “Chunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna”. “Signore - gli dice la donna - dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua”. Le dice: “Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui”. Gli risponde la donna: “Io non ho marito”. Le dice Gesù: “Hai detto bene: 'Io non ho marito'. Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero”. Gli replica la donna: “Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare”. Gesù le dice: “Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità”. Gli rispose la donna: “So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa”. Le dice Gesù: “Sono io, che parlo con te”. In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: “Che cosa cerchi?”, o: “Di che cosa parli con lei?”. La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: “Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?”. Uscirono dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo

pregavano: “Rabbi, mangia”. Ma egli rispose loro: “Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete”. E i discepoli si domandavano l'un l'altro: “Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?”. Gesù disse loro: “Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo intatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica”. Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: “Mi ha detto tutto quello che ho fatto”. E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: “Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo”.

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Io credo in Dio, padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese all'inferno; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna, Amen.